



CONFINDUSTRIA

NEWSLETTER
Credito e Finanza

dicembre 2021

Indice

| | |
|--|-----------|
| 1. Le principali novità in materia di credito e finanza | 3 |
| 1.1 In Italia | 3 |
| 1.1.1 Legge di Bilancio | 3 |
| 1.1.2 DL Recovery | 4 |
| 1.1.3 Fondo di Garanzia PMI: Controgaranzia CDP-FEI-EGF | 5 |
| 1.1.4 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura | 6 |
| 1.1.5 Pegno mobiliare non possessorio | 6 |
| 1.1.6 Accordo BEI-CDP sui Basket Bond | 6 |
| 1.1.7 Piano strategico CDP 2022-2024 | 6 |
| 1.2 In Europa | 8 |
| 1.2.1 Finanza Sostenibile | 8 |
| 1.2.2 Pacchetto Banche 2021 | 9 |
| 1.2.3 Unione dei mercati dei capitali | 9 |
| 1.2.4 Listing Act | 10 |
| 1.2.5 Revisione della legislazione UE in materia di assicurazioni | 10 |
| 1.2.6 Quadro Temporaneo della Commissione europea sugli aiuti di Stato | 11 |
| IL FOCUS - FINTECH | 12 |
| 2 Iniziative Confindustria | 13 |
| 2.1 Accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo | 13 |
| 2.2 Seminario Confindustria sulla Finanza Sostenibile | 13 |
| 2.3 Seminario Confindustria sull'Arbitro Bancario Finanziario | 13 |
| 2.4 B20 Italy - Policy Paper della Task Force Finance & Infrastructure | 14 |
| 3 Studi e analisi | 15 |

1. Le principali novità in materia di credito e finanza

1.1 In Italia

1.1.1 Legge di Bilancio

Il Disegno di Legge di Bilancio (DDL Bilancio), attualmente all'esame del Parlamento, contiene, tra le altre, alcune disposizioni in tema di credito e finanza.

In particolare, si segnala che il DDL proroga – in coerenza con la proroga del “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19” (v. par. 1.2.6 della presente newsletter) – alcune importanti misure di sostegno alle imprese danneggiate dall'emergenza introdotte con il DL Liquidità del 2020.

Innanzitutto, il DDL proroga fino al 30 giugno 2022 le modalità di intervento del **Fondo di Garanzia per le PMI** previste dall'articolo 13 del DL Liquidità. In particolare, fino a quella data, vengono confermati l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro e la copertura dell'80% per i finanziamenti di importo superiore a 30 mila euro. La copertura delle operazioni fino a 30 mila euro viene invece ridotta dal 90% all'80%.

Il DDL contiene poi alcune previsioni giudicate negative. In particolare, è prevista l'eliminazione, a partire dal 1° aprile 2022, della gratuità della garanzia. Viene inoltre reintrodotta la commissione di mancato perfezionamento delle operazioni garantite.

A partire dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, si tornerà ad applicare la disciplina ordinaria del Fondo, con alcuni correttivi di vantaggio per le imprese. In particolare: saranno garantibili anche le imprese più rischiose (classificate nella fascia 5 del modello di valutazione del Fondo), che nella disciplina ordinaria ante DL Liquidità erano escluse; l'importo massimo garantito viene lasciato a 5

milioni, contro i 2,5 della disciplina ordinaria; le operazioni a fronte di investimenti continueranno a essere garantite all'80%.

Il DDL prevede poi che, sempre dal 1° luglio 2022 le operazioni di liquidità delle imprese meno rischiose (classi 1 e 2 del modello di valutazione del Fondo) saranno garantite al 60%. Secondo l'attuale formulazione della norma, le classi di rischio maggiori avrebbero coperture inferiori. Si tratta verosimilmente di un effetto indesiderato che dovrebbe essere corretto nell'iter di approvazione della Legge.

Confindustria, anche in occasione dell'[Audizione sul DDL di Bilancio](#), ha giudicato nel complesso deludenti gli interventi sul Fondo di Garanzia, sottolineando come, soprattutto in vista della scadenza della moratoria di legge, sarebbe stato necessario puntare a un ulteriore rafforzamento del Fondo attraverso un ampliamento della sua operatività. In dettaglio, tra le altre proposte, Confindustria ha proposto di: ripristinare la gratuità della garanzia; confermare almeno per tutto il 2022 le principali misure di intervento previste dal DL Liquidità; consentire al Fondo di concedere garanzie a condizioni di mercato così da allungare la durata dei finanziamenti e consentire alle imprese di far fronte agli impegni presi ed effettuare gli investimenti necessari a ripartire; alzare l'importo massimo garantito almeno a 10 milioni; estendere nuovamente la copertura del Fondo alle mid cap.

Il DDL prevede inoltre, tra le altre misure:

- la proroga fino al 30 giugno 2022 delle **garanzie rilasciate da SACE** ai sensi del DL Liquidità, comprese quelle concesse in favore delle imprese fino a 499 dipendenti non PMI, che continueranno a essere

prestate alle medesime condizioni previste originariamente per le coperture alle stesse imprese concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI (fino all'80%, fino a 5 milioni di garantito, a titolo gratuito, senza valutazione, senza divieto di distribuzione dei dividendi e senza impegno a gestire livelli occupazionali con accordi sindacali);

- la modifica delle modalità con cui verranno stanziati le risorse per le garanzie SACE per il green new deal, che saranno determinate annualmente attraverso la Legge di Bilancio. Per il 2022 le risorse disponibili ammontano a 565 milioni, per un impegno massimo assumibile dalla SACE pari a 3 miliardi;
- il rifinanziamento della “**Nuova Sabatini**”;
- l'innalzamento delle soglie di investimento annuali e complessive dei **PIR cosiddetti “Tradizionali”**;
- la costituzione presso il MITE del **Fondo Italiano per il clima**, gestito da Cassa depositi e prestiti (CDP), destinato al finanziamento (anche attraverso interventi nel capitale di rischio e di debito delle imprese tramite fondi di investimento) di interventi volti a contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dagli accordi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale.

Come sopra ricordato, è in corso l'esame del DDL di Bilancio.

Nel corso della prima lettura in Commissione al Senato è stato approvato un emendamento che, in linea con le proposte di Confindustria, prevede la proroga, per il 2022, il credito d'imposta per la quotazione delle PMI; il credito d'imposta è stato tuttavia ridotto da 500mila a 200mila euro.

Sono stati inoltre approvati, tra gli altri, emendamenti in tema di venture capital, microcredito, Società di Investimento Immobiliare Quotate (SIIQ); Fondo Indennizzo Risparmiatori.

Dopo l'approvazione da parte dell'Aula del Senato, il testo passerà in seconda lettura alla Camera dei Deputati, dove non sono previste

modifiche. Sui contenuti della Manovra in tema di credito e finanza seguirà apposita comunicazione.

1.1.2 DL Recovery

È in corso di conversione in legge il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, che reca disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano di Nazionale di Ripresa e Resilienza (cd. DL Recovery). Al momento, la legge di conversione è stata approvata in prima lettura dalla Camera dei Deputati ([qui](#) disponibile) e non si prevedono modifiche in seconda lettura.

Il decreto prevede, tra le altre, misure per il sostegno del Turismo. In particolare:

- viene istituita una “**Sezione speciale Turismo**” del **Fondo di garanzia PMI**, con una dotazione di 358 milioni, per la concessione di garanzie alle imprese turistiche e ai giovani fino ai 35 anni che intendono avviare un'attività turistica per gli interventi di riqualificazione energetica e innovazione digitale o per assicurare la continuità aziendale delle imprese del settore turistico e garantire il fabbisogno di liquidità e gli investimenti del settore.

Le garanzie della Sezione sono concesse: a titolo gratuito; per un importo massimo garantito fino a 5 milioni di euro; a imprese con un numero di dipendenti fino a 499; con le stesse percentuali di copertura previste dalla disciplina emergenziale di cui al DL Liquidità (80% per la garanzia diretta e 90% per la riassicurazione). Dopo la scadenza della disciplina emergenziale, la percentuale di copertura è stabilita nella misura massima del 70% (80% per la riassicurazione), con possibilità di integrazione da parte di Regioni ed enti locali fino all'80% (90 per la riassicurazione).

Durante l'esame in prima lettura del provvedimento è stato approvato un emendamento che prevede che la garanzia della Sezione sia concessa sulla base di uno specifico modello di valutazione dedicato

alle imprese turistico ricettive e che integra la composizione del Consiglio di Gestione del Fondo con un rappresentante del Ministero del Turismo e uno delle Associazioni di settore maggiormente rappresentative;

- viene istituito un **Fondo per gli investimenti nel settore turistico** per l'erogazione di contributi diretti alla spesa per gli interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale di importo non inferiore a 500.000 euro e non superiore a 10 milioni di euro realizzati entro il 31 dicembre 2025. Per gli stessi interventi è inoltre prevista la concessione di finanziamenti agevolati con durata fino a 15 anni, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), cui possono essere abbinati finanziamenti bancari, di pari importo e durata, concessi a condizioni di mercato;
- viene costituito un Fondo dei Fondi denominato “**Fondo Ripresa Resilienza Italia**”, la cui gestione è affidata alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con una dotazione pari a 772 milioni, finalizzato all'attuazione delle linee progettuali dedicate ai Piani urbani integrati, allo sviluppo e alla resilienza delle imprese del settore turistico. Nell'ambito del Fondo dei Fondi è costituita una sezione denominata “Fondo per il Turismo Sostenibile” con dotazione di 500 milioni.

Nel testo emendato del decreto e approvato in prima lettura dalla Camera è stata inserita anche una disposizione che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'applicazione di una **sanzione amministrativa pecuniaria** (pari a 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione) nei casi di **mancata accettazione**, da parte di soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, **di un pagamento di qualsiasi importo effettuato con una carta di pagamento**.

1.1.3 Fondo di Garanzia PMI: Controgaranzia CDP-FEI-EGF

Lo scorso 16 settembre, Cassa depositi e prestiti (CDP), il Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e Mediocredito Centrale (MCC), soggetto gestore del Fondo di Garanzia per le PMI, hanno siglato un accordo che, grazie al sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), punta a mitigare il rischio assunto dallo stesso Fondo di Garanzia per le PMI, favorendo ulteriormente l'accesso al credito delle imprese danneggiate dalla crisi pandemica.

In proposito, si informa che lo scorso 25 novembre, il Fondo di Garanzia ha pubblicato la [circolare n. 8/2021](#), dove viene specificato che, a partire dal 17 gennaio 2022 un portafoglio di nuove garanzie dirette accolte dal Fondo, fino ad un ammontare massimo di 4,5 miliardi di euro, potrà beneficiare di una controgaranzia di CDP, con copertura all'80%, che a sua volta potrà avvalersi di una controgaranzia al 70% concessa dal FEI.

Sono ammissibili a tale operazione le domande di garanzia ammesse all'intervento del Fondo relative a finanziamenti, a favore delle PMI italiane, con le seguenti caratteristiche:

- durata dei finanziamenti garantiti compresa tra un minimo di 3 mesi e un massimo di 10 anni;
- importo massimo garantito dal Fondo PMI per singola operazione pari a 1.428.600 euro, corrispondente a un massimale contro-garantito dal FEI pari a 800 mila euro;
- finalità dei finanziamenti garantiti: esclusivamente capitale circolante (in aggiunta agli investimenti, sono escluse le operazioni di acquisto automezzi, leasing finanziario, factoring, debito subordinato e quasi-equity);
- ammontare massimo pari a 800 mila euro relativo ad altri aiuti ricevuti da ciascuna impresa beneficiaria a valere sulla sezione 3.1 del Temporary Framework.

La richiesta della controgaranzia CDP-FEI-EGF sarà effettuata Fondo di Garanzia per le PMI, previa verifica dei parametri di ammissibilità delle singole operazioni.

1.1.4 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura

Il MEF ha reso noti, con Decreto del 24 settembre 2021 (disponibile [qui](#)), i tassi di interesse effettivi globali medi (TEGM) in vigore per il periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2021 ai sensi della legge sull'usura (Legge 108/96).

Il Decreto indica, inoltre, i tassi soglia oltre i quali gli interessi sono considerati usurari.

Si ricorda che tali soglie sono calcolate aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il tasso soglia e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

I TEGM sono rilevati dalla Banca d'Italia – attraverso un'indagine trimestrale effettuata su intermediari bancari e finanziari (disponibile [qui](#)) – per categorie omogenee di operazioni tenuto conto della natura, dell'importo, dell'oggetto, della durata, dei rischi e delle garanzie dello stesso semestre.

1.1.5 Pegno mobiliare non possessorio

In attuazione dell'articolo 3 del Regolamento concernente le modalità operative del registro informatico per l'iscrizione dei pegni mobiliari non possessori (adottato con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia, del 25 maggio 2021, n. 114), lo scorso 12 ottobre, è stato pubblicato il Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che definisce la nomenclatura delle categorie merceologiche a cui appartengono i beni oggetto di pegno (disponibile [qui](#)).

Come proposto da Confindustria, la definizione di tale elenco è stata effettuata in modo da comprendere il più ampio numero possibile

di beni mobili non registrati su cui sarà possibile costituire il pegno. Sono state infatti considerate tutte le categorie di beni identificate tramite la classificazione dei beni doganali (TARIC) per quanto riguarda i beni materiali e tramite quanto previsto dalla disciplina del Codice civile sui bilanci delle società per quanto riguarda i beni immateriali e finanziari.

Per la definitiva attivazione del registro, dovranno ora attendersi i tempi necessari per la realizzazione del sistema informatico (da completarsi entro 8 mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento).

1.1.6 Accordo BEI-CDP sui Basket Bond

CDP e BEI hanno sottoscritto, il 21 dicembre scorso, un accordo finalizzato ad attivare nuovi finanziamenti a favore di PMI e Midcap per circa 630 milioni attraverso lo strumento dei cosiddetti "basket bond".

In dettaglio, l'iniziativa, che avrà il sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), consentirà a CDP, grazie alla presenza della garanzia della BEI, di investire in portafogli di obbligazioni emesse da PMI e midcap (con numero di dipendenti fino a 3.000) di importo compreso tra 2 e 25 milioni.

1.1.7 Piano strategico CDP 2022-2024

CDP ha presentato, il 25 novembre scorso, il Piano Strategico 2022-2024.

Il Piano – per il quale CDP impegnerà risorse per 65 miliardi nel triennio – individua quattro sfide da affrontare per contribuire al rilancio dell'economia italiana: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema; crescita inclusiva e sostenibile; ripensamento delle filiere produttive; digitalizzazione e innovazione.

Nel dettaglio, la strategia operativa per affrontare le sfide sopra indicate si basa sui seguenti tre pilastri:

- **Funzione di Istituto Promozionale di Sviluppo**

Il ruolo di CDP come Istituto di Promozione e Sviluppo sarà valorizzato attraverso l'offerta di strumenti finanziari a imprese e PA per coprire ogni necessità nel ciclo di vita delle imprese.

L'azione di CDP dovrà essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili. I campi di intervento riguarderanno: Finanziamenti, Garanzie e Sostenibilità; Equity; Real estate.

- **Attività di analisi strategica e settoriale**

L'attività di analisi sarà centrata sull'individuazione dei ritardi da colmare e sulle best practice internazionali per l'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento (policy). Tali policy saranno una guida ex-ante alle decisioni e permetteranno la misurazione ex-post dell'impatto, in termini sociali, economici e ambientali.

Per questo, CDP punterà anche alla creazione di Competence Center specializzati per aree tematiche: Sviluppo e rigenerazione urbana; Risorse naturali energia e ambiente; Trasporti; Infrastrutture sociali; Innovazione e digitalizzazione.

- **Advisory e assistenza tecnica**

Verrà rafforzata l'attività di advisory e assistenza tecnica per la gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della PA, e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

1.2 In Europa

1.2.1 Finanza Sostenibile

In attuazione del Regolamento UE n. 852/2020 (cd. Regolamento Tassonomia), la Commissione europea sta adottando una serie di atti delegati che entreranno in vigore tra il 2022 e il 2023. In particolare, quelli riguardanti i criteri di valutazione tecnica riferiti ai sei obiettivi ambientali definiti dal Regolamento stesso (i. mitigazione del rischio climatico ii. adattamento al rischio climatico; iii. uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine; iv. transizione all'economia circolare, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti; v. prevenzione e controllo dell'inquinamento; vi. protezione della salubrità degli ecosistemi) e l'atto delegato sull'articolo 8 del Regolamento in tema di disclosure delle informazioni di sostenibilità.

Ad oggi la Commissione ha già adottato l'atto delegato sulla disclosure delle informazioni di sostenibilità (art. 8) e l'atto delegato contenente i criteri di valutazione tecnica su mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Mentre è prevista per i primi mesi del 2022 l'adozione dell'atto delegato contenente i criteri di valutazione tecnica riferiti agli altri quattro obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia.

Di seguito alcuni dettagli sugli atti delegati adottati.

Atto delegato articolo 8

Lo scorso 6 luglio la Commissione europea ha adottato l'[atto delegato](#) che integra le disposizioni previste dal Regolamento Tassonomia in tema di disclosure delle informazioni di sostenibilità ambientale che le grandi società finanziarie e non finanziarie – già soggette alla regolamentazione europea sulle informazioni non finanziarie (Direttiva UE n.95/2014 – cd. Direttiva DNF) – devono fornire al mercato.

In particolare, l'atto delegato specifica il contenuto, la metodologia e le modalità di presentazione delle informazioni che le grandi società, finanziarie e non, devono comunicare in merito alla quota delle loro attività commerciali, d'investimento o prestito allineate alle soglie stabilite dalla Tassonomia europea.

Riguardo alle grandi società non finanziarie, gli obblighi di disclosure riferiti agli indicatori specificati nell'atto delegato entreranno pienamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023, ma è previsto che, già a partire dal 1° gennaio 2022, siano rese disponibili alcune prime informazioni sulle attività eleggibili alla tassonomia (è [qui](#) disponibile un primo chiarimento della Commissione sulle informazioni da fornire. Nelle prime settimane di gennaio saranno pubblicati altre specifiche sull'argomento).

Per quanto riguarda le banche, è previsto che queste pubblichino – in misura parziale già dal 1° gennaio 2022 e pienamente a partire dal 1° gennaio 2024 – il green asset ratio (GAR), vale a dire un indicatore che dimostra quanta parte delle loro attività di finanziamento (inclusi prestiti, sottoscrizioni di titoli obbligazionari e strumenti di equity) è associata con attività economiche allineate alla Tassonomia europea.

Il calcolo di tale indicatore renderà quindi necessaria la richiesta di informazioni ad hoc da parte delle banche alle imprese destinatarie di prestiti bancari. Per il momento, le imprese che non sono soggette alla normativa sulle informazioni non finanziarie sono state escluse dal numeratore utilizzato per il calcolo dell'indicatore da parte delle banche.

Per maggiori informazioni, è possibile consultare [qui](#) la nota di aggiornamento dell'Area Credito e Finanza pubblicata sul sito.

La nota contiene anche riferimenti alla revisione in corso della Direttiva DNF attraverso la nuova **proposta di Direttiva** della

Commissione europea sul **Corporate Sustainability Reporting**.

Con tale proposta, le norme della Direttiva DNF sono state riviste e rafforzate mediante l'introduzione delle seguenti principali novità:

- viene esteso il perimetro a tutte le grandi società (imprese con più di 250 dipendenti) e a tutte le società quotate in mercati regolamentati (sono comprese le PMI quotate, mentre sono escluse solo le microimprese quotate);
- viene richiesta la verifica (garanzia) delle informazioni riportate (la normativa italiana già prevedeva la revisione da parte di un soggetto terzo autonomo);
- si introducono requisiti di rendicontazione più dettagliati e l'obbligo di rendicontare secondo gli standard di rendicontazione di sostenibilità dell'UE;
- si richiede alle aziende di "taggare" digitalmente le informazioni riportate, in modo che siano leggibili da una macchina e alimentino il punto di accesso unico europeo (cd. Piattaforma ESAP) previsto nel piano d'azione per l'unione dei mercati dei capitali.

È previsto che le nuove norme saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2023 (per le PMI il periodo transitorio arriverebbe fino al 1° gennaio 2026).

Attualmente il testo della proposta è in discussione al Parlamento europeo.

Sul tema si rinvia alla nota dell'Area Affari Legislativi disponibile [qui](#).

Atto delegato sul clima

Il 9 dicembre è stato pubblicato sull'Official Journal il primo atto delegato del Regolamento Tassonomia, in materia di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico. L'atto sarà applicabile dal primo gennaio 2022.

E' [qui](#) disponibile il testo dell'atto delegato.

1.2.2 Pacchetto Banche 2021

La Commissione europea ha adottato, lo scorso 27 ottobre, un nuovo pacchetto di proposte di modifica della regolamentazione bancaria e finanziaria (Direttiva UE sui requisiti di capitale n. 36/2013, cd. CRD, e Regolamento UE sui requisiti di capitale n. 575/2013, cd. CRR), disponibile [qui](#).

In particolare, le proposte di modifica della regolamentazione adottate dalla Commissione si focalizzano sui seguenti tre obiettivi:

1. **finalizzare l'implementazione di Basilea 3** al fine di rafforzare la resilienza del settore bancario agli shock economici;
2. **aumentare la resilienza del settore bancario ai rischi ESG**, contribuendo alla transizione green e assicurando che le banche operino in ottica sostenibile;
3. **rafforzare la vigilanza sulle banche**, assicurando una robusta gestione delle banche europee e una maggiore protezione della stabilità finanziaria.

Le proposte di modifica alla regolamentazione bancaria sono aperte a commenti, che potranno essere inviati alla Commissione entro il 22 febbraio 2022. Confindustria invierà le proprie considerazioni, anche tramite BusinessEurope.

Si invita a inviare eventuali osservazioni, utili alla definizione della posizione di Confindustria sul Pacchetto.

1.2.3 Unione dei mercati dei capitali

A un anno dalla pubblicazione del Piano d'azione 2020, lo scorso 25 novembre la Commissione ha pubblicato un pacchetto di proposte per il rafforzamento dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU).

Secondo la Commissione, l'attuale frammentazione dei mercati europei dei capitali rappresenta un ostacolo per gli obiettivi di crescita sostenibile dell'UE, nonché per la ripresa economica a seguito della pandemia di Covid-19

e per la realizzazione della duplice transizione, verde e digitale. Mercati dei capitali forti e ben integrati sarebbero essenziali al fine di supportare le riforme strutturali previste dai Piani nazionali di ripresa e resilienza, la digitalizzazione e l'attuazione del Green Deal e di favorire il finanziamento delle imprese europee, riducendo la dipendenza dai Paesi terzi e rafforzando la fiducia nell'euro.

Il pacchetto di proposte legislative include:

1. due proposte di regolamento e una proposta di direttiva per la creazione di un **Punto di accesso unico europeo (ESAP)**. Si ricorda che già nel 2019, la Commissione europea aveva posto in consultazione il progetto di costituire l'ESAP. Confindustria aveva risposto alla consultazione, specificando che simili iniziative possono costituire un'opportunità, ma è essenziale che l'adesione alla Piattaforma sia volontaria per le imprese non quotate o comunque non obbligate dalla normativa a fornire informazioni di carattere finanziario e non finanziario;

2. una proposta di regolamento sui **fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF)**;

3. una proposta di direttiva sui **gestori di fondi di investimento alternativi (AIFMD)**;

4. una proposta di regolamento e una proposta di direttiva sui **mercati degli strumenti finanziari (MiFIR)**.

È [qui](#) disponibile il link alla documentazione completa.

1.2.4 Listing Act

La Commissione europea ha messo in consultazione, lo scorso 19 novembre, il cosiddetto "Listing Act", che contiene due proposte in consultazione volte a valutare eventuali modifiche al quadro normativo in materia di quotazione finalizzate a rendere i mercati dei capitali pubblici più accessibili per le imprese, con particolare riferimento alle PMI.

Le due consultazioni – che rimarranno aperte **fino all'11 febbraio 2022** e rientrano nell'ambito delle iniziative della Commissione europea per la creazione dell'Unione dei mercati dei capitali (CMU) – sono volte a:

- raccogliere l'opinione degli operatori circa l'attuale quadro normativo, anche in merito alla necessità di un suo adattamento (disponibile [qui](#) il link alla prima consultazione);
- richiedere pareri agli operatori su alcune specifiche proposte di modifica riferite al Regolamento Prospetto (Regolamento UE 1129/2017), al Regolamento sugli abusi di mercato (Regolamento UE 596/2014), alla Direttiva MIFID II (Direttiva 65/2014/UE) e alla Direttiva Transparency (Direttiva 2004/109/EC). Disponibile [qui](#) il link alla seconda consultazione.

1.2.5 Revisione della legislazione UE in materia di assicurazioni

La Commissione europea ha presentato, lo scorso 22 settembre, un nuovo pacchetto di proposte relativo alla revisione della legislazione UE in materia di assicurazioni con l'obiettivo di aumentare gli investimenti a lungo termine delle imprese di assicurazione. Il pacchetto di proposte, che sarà in consultazione fino al prossimo 13 gennaio, include:

- una proposta di direttiva che modifica la Direttiva 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (cosiddetta Solvency II);
- una comunicazione della Commissione che illustra le intenzioni della stessa Commissione su futuri interventi di modifica della legislazione vigente. In particolare, viene annunciato che sarà valutata la possibilità di rivedere i criteri di ammissibilità per la classe di investimenti a lungo termine in strumenti di capitale introdotti dal regolamento delegato (UE) 2019/981, al fine di ampliarne la gamma;

- una proposta di direttiva sul risanamento e la risoluzione nel settore assicurativo.

È [qui](#) disponibile il link alla documentazione completa.

1.2.6 Quadro Temporaneo della Commissione europea sugli aiuti di Stato

La Commissione europea ha prorogato il “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'emergenza Covid-19”.

Con il sesto aggiornamento, pubblicato lo scorso 18 novembre 2021, la scadenza del Quadro è stata infatti posticipata di 6 mesi, fino al 30 giugno 2021.

Ciò consentirà di prorogare, con la Legge di Bilancio, le misure di supporto alle imprese colpite dalla crisi pandemica, a partire dalle misure di garanzia a supporto dell'accesso al credito delle imprese previste dal DL Liquidità (si veda in proposito il paragrafo 1.1.1 della presente newsletter).

Inoltre, con il sesto emendamento è stata introdotta, tra le altre novità di interesse per le imprese, la nuova Sezione 3.14 dedicata a misure di sostegno alla solvibilità per mobilitare fondi privati e renderli disponibili per investimenti nelle PMI e nelle piccole imprese a media capitalizzazione.

La nuova Sezione consente agli Stati membri di concedere garanzie, di durata fino a otto anni, a intermediari finanziari privati su investimenti di portafoglio, effettuati tramite fondi di investimento, nella forma di partecipazioni, debito subordinato o altre forme di quasi-equity, comprese le partecipazioni senza diritto di voto o i prestiti partecipativi.

L'importo totale dei finanziamenti concessi coperti dalla garanzia non può superare 10 milioni di euro per impresa.

Lo strumento è a disposizione degli Stati membri fino al 31 dicembre 2023.

È [qui](#) disponibile il testo integrale della sesta modifica al Quadro temporaneo e la relativa

versione consolidata. Si rinvia inoltre alla [comunicazione dell'Area Politiche Fiscali](#) per un approfondimento sul sesto aggiornamento.

IL FOCUS - FINTECH

Al fine di sostenere lo sviluppo dei canali Fintech in Italia – e di conseguenza promuovere l'innovazione di servizi e prodotti nei settori bancario, finanziario e assicurativo – sono state attivate negli ultimi mesi alcune iniziative istituzionali. In particolare:

- il MEF ha avviato una sperimentazione sul Fintech, istituendo la cosiddetta “Sandbox Regolamentare” e il Comitato Fintech, quale cabina di regia della stessa Sandbox;
- è stato istituito Milano HUB, il centro di innovazione Fintech della Banca d'Italia.

La Sandbox Regolamentare del MEF è lo strumento giuridico – previsto dall'articolo 36, commi 2-bis e seguenti del Decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. “Decreto Crescita”) – che permette di derogare in via transitoria alla regolamentazione vigente e consentire, per un periodo limitato di tempo, la sperimentazione di attività innovative nei settori bancario, finanziario e assicurativo, consentendo alle autorità di vigilanza di osservare le dinamiche dello sviluppo tecnologico e individuare gli interventi normativi più opportuni ed efficaci per agevolare lo sviluppo del Fintech.

Dallo scorso 15 novembre e fino al 15 gennaio 2022 è aperta la prima finestra per la presentazione delle richieste di ammissione alla sperimentazione a Banca d'Italia, Consob e IVASS, sui cui rispettivi siti sono specificate informazioni di maggior dettaglio in merito alle modalità di presentazione delle richieste di ammissione. Per maggiori dettagli è [qui](#) disponibile il link alla news pubblicata sul sito.

Milano HUB, quale centro di innovazione Fintech della Banca d'Italia, è dedicato a:

- supportare l'adozione delle tecnologie digitali da parte del mercato finanziario;
- facilitare l'adozione di soluzioni in grado di presidiare con efficacia le diverse tipologie di rischio da parte degli intermediari;
- rafforzare la capacità di risposta degli intermediari alle sfide della digitalizzazione.

L'HUB si affianca al Canale Fintech della Banca d'Italia, spazio di dialogo con gli operatori attivo dal 2017, e alla sopra descritta Sandbox Regolamentare, da cui si differenzia: in sintesi, Milano HUB fornisce supporto allo sviluppo mentre la Sandbox sostiene la fase di prototipazione.

Milano Hub ha avviato l'operatività il 21 luglio scorso e a settembre ha lanciato la Call for Proposal 2021, ai sensi della quale, fino allo scorso 29 ottobre, potevano essere presentati i primi progetti riguardanti il tema “Il contributo dell'intelligenza artificiale nel migliorare l'offerta dei servizi bancari, finanziari e di pagamento alle imprese, alle famiglie e alla pubblica amministrazione, con particolare riguardo ai profili di inclusione finanziaria, efficace tutela del consumatore e sicurezza dei dati”.

Attualmente sono 40 i progetti che risultano nella fase di valutazione ai fini dell'ammissione nell'ambito della Call for Proposal 2021. L'elenco dei 10 progetti che saranno ammessi al supporto gratuito dell'HUB, per un periodo massimo di 6 mesi, sarà pubblicato sul sito della Banca d'Italia entro il mese di febbraio 2022). Si rinvia alla [comunicazione](#) dell'Area Credito e Finanza.

Si segnala infine che, dalla terza [Indagine Fintech nel sistema finanziario italiano](#) condotta dalla Banca d'Italia (I semestre 2021), emerge come la spesa in tecnologie Fintech per il biennio 2021-2022 da parte del sistema finanziario domestico ammonta a 530 milioni di euro, in crescita rispetto al biennio precedente (456 milioni di euro); in crescita anche il numero degli intermediari investitori (da 77 a 96 unità) e dei progetti (da 267 a 329).

I progetti per innovare l'erogazione del credito e i pagamenti digitali (in particolare, quelli per il mobile banking, il digital lending e i servizi connessi con l'open banking) assorbono la maggior parte delle risorse investite. I destinatari delle innovazioni sono costituiti in oltre la metà dei casi dalle famiglie consumatrici e in un quarto dalle imprese.

2 Iniziative Confindustria

2.1 Accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo

Lo scorso 18 ottobre è stato sottoscritto il nuovo **Accordo Confindustria Intesa Sanpaolo** denominato “**Competitività, Innovazione, Sostenibilità**”.

Per gli interventi dell’Accordo, che si inserisce nel solco della collaborazione tra Intesa Sanpaolo, Piccola Industria Confindustria avviata dal 2009, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione **un plafond di 150 miliardi di euro**, che consentirà di attivare investimenti privati generando un effetto moltiplicatore delle risorse messe in campo dal PNRR.

Le linee di azione dell’Accordo riguardano:

- sostegno alle imprese nella ripartenza dopo l'emergenza;
- supporto agli investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione;
- sostegno della patrimonializzazione e del rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese;
- valorizzazione del sistema delle filiere italiane;
- sostegno alla trasformazione sostenibile delle imprese;
- supporto alla crescita delle capacità manageriali e delle competenze presenti al loro interno e iniziative per avvicinare il mondo del lavoro e il mondo delle scuole professionali e degli ITS con l'obiettivo di colmare il gap fra competenze dei giovani e i bisogni delle imprese in linea con il Piano Nazionale Industria 4.0.

Per maggiori informazioni è [qui](#) disponibile il link alla news pubblicata sul sito con il testo dell’Accordo.

Nel corso del primo semestre del 2022 saranno organizzate delle iniziative di presentazione dell’Accordo sul territorio.

2.2 Seminario Confindustria sulla Finanza Sostenibile

Negli ultimi anni, le Istituzioni europee hanno messo in atto numerose iniziative in materia di finanza sostenibile, finalizzate ad accelerare la transizione del sistema produttivo in tal senso. Ciò richiede un’approfondita riflessione sul quadro d’insieme che si sta delineando, a livello europeo e globale, e sugli impatti che le tali iniziative stanno avendo o avranno sulle imprese e sulle loro relazioni con il sistema finanziario.

In proposito, lo scorso 1° dicembre, Confindustria ha organizzato un seminario volto a illustrare le ultime novità regolamentari sul tema della finanza sostenibile e di come queste si rifletteranno sui rapporti tra imprese e sistema finanziario.

Al seminario, sono intervenuti, tra gli altri, rappresentanti della Commissione europea, del MEF, di Banca d’Italia e dell’ABI.

Gli atti dell’incontro sono disponibili [qui](#).

2.3 Seminario Confindustria sull’Arbitro Bancario Finanziario

Il 9 dicembre scorso si è svolto il webinar, organizzato con la collaborazione di Banca d’Italia, dedicato all’Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Si ricorda che l’ABF è un sistema, indipendente e imparziale, di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra i clienti e le banche o gli altri intermediari finanziari, nel quale le decisioni sono prese secondo diritto, su ricorso del cliente, in tempi rapidi e con costi di accesso minimi. Il ricorso può essere presentato online, tramite il Portale ABF, in totale autonomia.

Gli atti dell’incontro sono disponibili [qui](#).

2.4 B20 Italy - Policy Paper della Task Force Finance & Infrastructure

Il 7 e 8 ottobre 2021 si è tenuto il B20 Final Summit, evento conclusivo del [B20 italiano](#), che come noto è stato presieduto e gestito da Confindustria.

In occasione del Summit, il Presidente del B20, Emma Marcegaglia, ha consegnato al Presidente del G20, Mario Draghi, le raccomandazioni delle imprese industriali e finanziarie che hanno partecipato al B20.

Tra queste, le raccomandazioni in tema di finanzia e finanziamento delle infrastrutture, raccolte nel [Policy Paper della Task Force Finance & Infrastructure](#).

Si tratta in particolare di raccomandazioni e di collegate proposte di policy, in tema di: finanza sostenibile e inclusione finanziaria; finanziamento delle infrastrutture; motori di crescita (in particolare accesso delle PMI ai mercati, innovazione tecnologica nel settore finanziario e supporto finanziario alle GVC); regolamentazione finanziaria internazionale.

Si segnala inoltre che sul sito del B20 è disponibile il [Final Communiqué](#) che riassume il complesso delle priorità di azione segnalate dal B20 al G20.

3 Studi e analisi

Si segnalano, di seguito, i principali studi e analisi di interesse pubblicati nel corso del IV trimestre 2021.

IN EVIDENZA

Covid-19: moratorie e garanzie pubbliche concesse alle imprese - Task Force per l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19 (15 dicembre 2021)

Dall'[ultimo aggiornamento](#) della Task Force (di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace) emerge che:

- per quanto riguarda la moratoria di Legge per le PMI di cui all'articolo 56 del DL Cura Italia, sono ancora attive sospensioni ai sensi per circa 43 miliardi,
- i finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI e SACE ammontano, complessivamente a oltre 250 miliardi per quasi 2,6 milioni di operazioni.

L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali – Banca d'Italia (novembre 2021)

Il [Rapporto](#) contiene un'analisi approfondita, suddivisa a livello territoriale sull'utilizzo da parte delle imprese delle misure di sostegno alla liquidità.

Quaderno di Ricerca sulla finanza alternativa per le PMI in Italia del Politecnico di Milano

Il [Quaderno](#), giunto alla sua quarta edizione, analizza diverse fonti finanziarie alternative, mettendo in evidenza che, negli ultimi 12 mesi analizzati, il flusso di finanziamenti alle PMI provenienti da tali fonti è stato pari a 4,23

miliardi, in aumento del 58% rispetto allo stesso dell'anno precedente.

ALTRE ANALISI, DISCORSI E PAPER DI INTERESSE

- Fondo di garanzia per le PMI – [Report al 30 settembre 2021](#)
- [Indagine Fintech nel sistema finanziario italiano](#) - Banca d'Italia (novembre 2021)
- [Il mercato italiano del private equity e venture capital](#), I semestre 2021 – AIFI (settembre 2021)
- [Le banche e gli anni di Basilea III](#) - Intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini (4 novembre 2021)
- [Finanza sostenibile: le sfide che ci attendono Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile](#) - Intervento di Franco Panfili, Vice Capo Dipartimento Mercati e Sistemi di pagamento della Banca d'Italia (25 novembre 2021)
- [Dimensione e disintermediazione finanziaria in un quadro di crescente innovazione digitale](#) - Intervento del Vice Direttore Generale di Banca d'Italia, Alessandra Perazzelli (17 novembre 2021)